

**AUTOGRILL**

**Scivola sui fondi  
Lunedì offerta per Wdf**

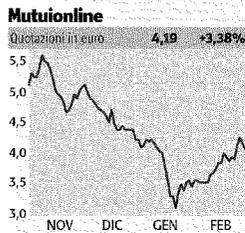
Brusco scivolone in Borsa per Autogrill, che ieri ha perso il 4,79% a 10,60 euro. Forti i volumi: in una sola seduta sono stati scambiati oltre 2,5 milioni di pezzi, contro una media giornaliera di 1,2 milioni. Secondo indiscrezioni di mercato, oltre al mini-dollaro e al rallentamento dei consumi, a deprimere il titolo della società guidata da Gianmarco Tondato sono stati alcuni fondi che avrebbero deciso di alleggerire le posizioni. Intanto lunedì 3 marzo, il gruppo della famiglia Benetton dovrebbe presentare l'offerta vincolante per rilevare World Duty Free (Wdf), società britannica di retail aeroportuale controllata dalla spagnola Ferrovial. Per ora l'unica società che è uscita allo scoperto è la svizzera Dufry, che giorni fa ha ufficializzato che parteciperà all'asta. Stando alle ultime indiscrezioni, però, in shortlist ci sono (oltre a Dufry) anche Autogrill, Lagardere, Frere Group e un investitore finanziario.



**MUTUIONLINE**

**Per Deutsche Bank  
il titolo vale sette euro**

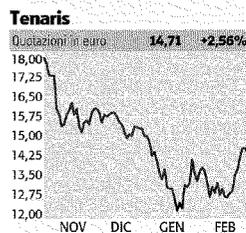
MutuiOnline registra una delle performance migliori del listino milanese. A dare la spinta alle quotazioni (ieri il titolo ha archiviato la seduta con un balzo del 3,38% a 4,19 euro) è stato il giudizio di Deutsche Bank che ha confermato il rating buy, ma ha alzato il target price sul titolo da 6,8 a 7 euro. I punti di forza della società attiva nel settore mutui secondo la banca tedesca sono tre: la divisione «broking» che è in rapida crescita; la divisione «business process outsourcing», che continua a espandersi anche grazie all'acquisizione di nuovi clienti; e il Mol che tratta a premio rispetto ai competitor (Interhyp e Capita). Deutsche Bank, in particolare, stima per il 2008 ricavi a 42 milioni (53 milioni per il 2009) e un dividend yield del 6,1% per quest'anno e del 6,4 per il 2009. MutuiOnline ha chiuso lo scorso anno con un giro d'affari di 37,7 milioni, (+72,5%). Il mol è balzato dell'84,7% e ha raggiunto i 17,8 milioni.



**TENARIS**

**Piace il contratto  
in arrivo in Bolivia**

L'imminente commessa boliviana dà una spinta a Tenaris. Come anticipato da F&M giovedì 29 febbraio, il gruppo leader mondiale nei tubi non saldati per piattaforme petrolifere è in attesa dell'aggiudicazione del contratto per la fornitura di tubi per il trasporto del gas dalla Bolivia all'Argentina del valore da 700 milioni di euro. Il titolo ieri ha terminato la seduta con un rialzo del 2,56% attestandosi a 14,71 euro. La società che fa capo alla famiglia Rocca, inoltre, ha comunicato i dati del quarto trimestre, che hanno evidenziato un calo dell'utile e dei margini, nonostante la salita dei ricavi. E per il 2008 il management prevede un aumento delle vendite, del risultato operativo e dell'utile, ma preannuncia che la volatilità economica e dei prezzi delle commodities potrebbero impattare sul secondo trimestre. Nel quarto trimestre 2007 l'utile si è attestato a 595,8 milioni di dollari, in calo del 3% rispetto a un anno prima.



**SWISS RE**

**I profitti 2007 calano  
meno delle attese**

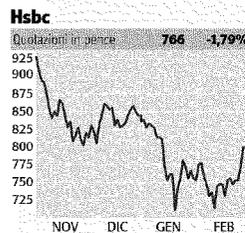
Il leader mondiale delle riassicurazioni frena le perdite legate alla crisi dei mutui e limita il calo dei profitti 2007 all'8%, battendo le stime degli analisti. Swiss Re, che in novembre aveva sconvolto il mondo finanziario annunciando svalutazioni per 1,2 miliardi di franchi svizzeri (757 milioni di euro), ha precisato che non aggiungerà altri writedown. Il gruppo di Zurigo ha chiuso l'ultimo trimestre in flessione, con ricavi netti a 170 milioni, da 1,3 miliardi di un anno prima. I profitti sull'intero anno sono calati quindi «solo» dell'8% a 4,2 miliardi di franchi, contro stime degli analisti ferme a quattro miliardi. Dato che segna, comunque, il secondo miglior risultato annuale di sempre. «Abbiamo assunto azioni immediate - ha sottolineato il numero uno Jacques Aigrain - per rafforzare contenimento dei rischi e processi di supervisione». Abbastanza per permettere a Swiss Re di aumentare del 18%, a quattro franchi per azione, il dividendo.



**HSBC**

**Filiali francesi verso  
Banques Populaires**

Hsbc, primo istituto di credito in Europa per capitalizzazione, ha ricevuto un'offerta cash di 2,1 miliardi di euro per sette divisioni bancarie regionali in Francia da parte di Banque Federale des Banques Populaires. Ma l'ufficializzazione delle trattative esclusive non è piaciuta al mercato azionario: il titolo ha perso l'1,79%, a 766 pence. «Questa offerta - ha spiegato il presidente Stephen Green - è un'opportunità per Hsbc per dirigere il proprio capitale verso altri investimenti, in particolare i mercati emergenti e segmenti di business a maggiore crescita». Il gruppo Banques Populaires, con questa operazione, intende rafforzare la sua rete retail in Francia con 400 nuovi sportelli e quasi 500.000 clienti. La banca francese è stata scelta dal colosso bancario britannico su una rosa di candidati che comprendeva Bnp Paribas, Dexia, Crédit du Nord (SocGen), Crédit Agricole e Caisse d'Epargne.



**ASSURED GUARANTY**

**Mr. Ross lascia a piedi,  
per ora, Mbia e Ambac**

Lo specialista di settori in crisi Wilbur Ross investirà fino a un miliardo di dollari nell'assicuratore obbligazionario Assured Guaranty, puntando su una delle realtà più affidabili nel settore piuttosto che cercare di intervenire direttamente sui colossi dai piedi d'argilla Mbia e Ambac. La mossa, annunciata venerdì, è stata in un certo senso un colpo basso proprio per i due leader americani del settore delle monoline da tempo in predicato di legarsi a partnership con il finanziere di New York. La scelta di puntare su Assured Guaranty priva ora di una possibile fonte di capitale fresco Mbia e Ambac (che già devono affrontare l'ingresso nel settore della Berkshire Hathaway di Warren Buffett), ma fa sì anche che Assured Guaranty diventi un avversario più agguerrito per entrambe. Ross ha comunque precisato di non voler chiudere la porta alle altre monoline, in cui anzi potrebbe ancora investire, ma solo attraverso la stessa Assured Guaranty.

